Sabato 12 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 296
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Pubblicazioni di Friulani

BONALDO STRINGHER: «Memorie» riguardanti la circolazione e il mercato monetario. — Roma, tipografia della Banca d'Italia.

Il volume, di oltre 220 pagine in formato notarile, è stampato in edizione fuori commercio e fu dall'illustre autore mandato in omaggio a personalità politiche e bancarie ed a qualche amico. Non è certo un libro di lettura amena: ma neanche la vita, e massime la vita dei popoli, la vita collettiva, è un divertimento, una allegria continuata: accanto alla cicala che trinisce da mane a sera, vi è la formica industre, che nel travaglio silenzioso a favore della collettività, consuma i suoi giorni.

Tabelle e cifre, citazioni di leggi e decreti e ancora cifre e tabelle e confronti fra le condizioni monetarie dell'Italia in date epoche e quelle di altri Stati; annotazioni e considerazioni; ma chi sia addentro in materia finanziaria, da tutto questo complesso che per i profani è arido, trae cognizioni che gli giovano. Tanto più che là dove la esposizione illustra le cifre, ci troviamo dinanzi ad una prosa limpida, che segue pacatamente lo svolgimento bancario in ogni suo movimento.

Il regime dei biglietti di Banca in Italia s'incardina ancora sul Testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato con regio decreto del 28 aprile 1910, n. 204; ma, oltre a non sostanziali modificazioni apportatevi fino all'inizio della guerra europea, dalla dichiarazione di neutralità da parte dell'Italia sino al maggio del 1925 (in cui fu terminato di scrivere il libro), si resero necessari parecchi provvedimenti legislativi supplementari i quali, senza alterare le linee fondamentali del regime esistente, ebbero per fine di porre in grado i nostri tre Istituti di far fronte alle eccezionali esigenze del periodo bellico e postbellico. Ed ecco l'utilità del libro, che raccoglie ordinatamente la sostanza delle disposizioni legislative emanate in Italia su la circolazione dei biglietti dopo il 1.o agosto 1914 sino ad oggi e indica la ragioni che le determinarono e gli effetti che ne conseguirono, con opportuni supplementi dichiarativi ed integrativi.

Cinque anni or sono il comm. Stringher ha fatto un'altra pubblicazione consimile: « Su le condizioni della circolazione e del mercato monetario durante e dopo la guerra », però meno compiutamente che non abbia fatto in questo libro, nel quale sono aggiunte anche le «Memorie», di carattere prevalentemente finanziario e monetario, costituenti la introduzione delle relazioni ch'egli, quale direttore generale della Banca d'Italia, ha presentato agli azionisti nell'ultimo quinquennio.

Il libro è diviso in due parti. Nella prima, si espone in quattro capitoli: « La circolazione dei biglietti in Italia dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1924 ». Il primo ci offre le notizie sulla «Circolazione dei biglietti di banca per conto del commercio »; il secondo sulla « Circolazione dei biglietti di banca per conto dello Stato »; il quinto, l'«Epilogo intorno al movimento della circolazione cartacea ». Questa prima parte porta anche vari « Appunti aggiuntivi » e una appendice, nella quale vi sono cenni intorno al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, e notizie riguardanti l'opera della Banca d'Italia nelle Colonie.

La parte II, è dedicata a «Le condizioni generali del mercato nell'ultimo quinquennio » — ed è quella riprodotta dalle Relazioni annuali presentate agli azionisti della Banca di Italia. Sono compresi gli anni 1920-21-22-23 e 24.

Vengono quindi come allegati alcuni Regi decreti-legge: e cinque tabelle statistiche.

Un corredo abbondante di note completa la chiara esposizione del testo.

CODROIPO

Edera Sport. Udinese - Codroipese

(A. P.) Partita di cartello quella che si disputerà domenica prossima al Campo Sportivo di viale Gorizizza. Per la prima volta scenderanno fra noi i baldi Campioni friulani dei Liberi. Tutti sanno la prova fornita da questa squadra al Torneo dei Liberi, dove si aggiudicò il titolo, battendo le migliori squadre friulane. Però ci sembra che gli uomini di Cantoni siano un po' in decadenza. Lo lascia pensare la poco buona prova fornita con la Sangiorgina, dove rimasero sconfitti per 2 a 1 ed il macht pari con l'U. S. Cividalese. Con tutto ciò, non è escluso — anzi, noi crediamo che in qualche domenica di allenamento, i rosso-gialli abbiano raggiunto quel grado di forma che occorre per dimostrare il loro valore.

Essi certamente scenderanno fra noi sicuri della vittoria; ma avranno di fronte i valorosi codroipesi che, dopo la brillante affermazione di domenica scorsa contro la «Fulgor», sono decisi a lottare con tutta la loro forza.

La gara avrà inizio alle ore 14 precise e sarà diretta dal sig. D'Angela Ireno dell'U. S. C.

I codroipesi, salvo qualche mutamento, scenderanno nella seguente formazione: Comuzzi, Baldassi I e Passalenti I; Golosetti, Borsiera (capitano), Pertoldeo; Mauro, Paron, Vicentini I, Munisso, Cengarle.

MANIAGO

Piscicoltura

Per interessamento del nostro Sindaco cav. prof. Carlo Mazzoli Taic, titolare della Cattedra Ambulante di Maniago-Spilimbergo, sarà quest'anno fatto un primo tentativo di coltura di Carpe, nella roggia di Maniago Libero, Vivaro, derivate dal Cellina, e in quelle di Maniago, Campagna, Tesis, Basaldella, derivata dal Colvera.

La riuscita si può ritenere come sicura, data la rusticità e l'adattamento facilissimo della Carpa, che, originaria dagli stagni della Russia, fu estesamente diffusa nelle acque dell'Ungheria, dell'Austria e della Germania, dove, data la rapidità delle crescite, l'allevamento delle Carpe. Già da qualche anno, fa parte della rotazione agraria, poichè, dove i terreni si prestano, vengono con arginetti creati degli stagni artificiali, sui prati già esauriti, di mediche e di trifoglio.

E in questi vasti specchi d'acqua, nell'inverno vengono seminate le carpette, che per l'autunno possono già raggiungere ed anche sorpassare il chilogrammo di peso, in modo da dar luogo a pesche favolose, quando si prosciugano gli stagni artificiali, per ararne il terreno per la semina dell'orzo o del frumento, e per questa eccezionale rapidità di crescita, giustamente la Carpa fu dal dottor Honig Hinidranaz, battezzata il *coniglio dell'acqua*.

Da noi nell'alta Italia, e specialmente in Lombardia, la Carpa vien seminata nei canaletti delle risaie, ed al raccolto del riso, le carpe sono già tutte dal mezzo al chilogrammo e mezzo!

Nei tempi passati, tanto le rogge di Maniago-Libero, Vivaro, che di Maniago, Campagna, Tesis, Basaldella, avevano nel loro percorso di oltre dodici chilometri delle ampie vasche di sedimentazione, ora abolite. Così Maniago aveva le ampie peschiere della Colvera, veri stagni di allevamento, appartenenti ai Conti di Maniago, Vivaro nel suo bosco delle ampie vasche, e così al Vinante a Basaldella.

Per render perciò più sicura e produttiva la coltura della Carpa, che più che le acque mosse, ama quelle quiete e stagnanti, sarebbe ottima cosa che non solo fossero rimesse in attività le vecchie vasche e peschiere, ma che se ne creassero delle altre, specie a Vivaro e Basaldella, prima che le due rogge si disperdano nelle ghiaie del Meduna.

Il pesce Carpa dà un'ottima carne gustosa e sostanziosa, e la sua diffusione nelle nostre acque, sarebbe perciò una risorsa economica non disprezzabile, per le popolazioni di Campagna, Tesio, Basaldella e Vivaro, per cui sarebbe necessario che i due Comuni di Maniago ed i Vivaro, si accordassero per costituire un reciproco regolamento di pesca, per la necessaria tutela della carpicoltura.

Siccome l'arrivo delle Carpe alla Stazione di Spilimbergo sarà prossimo, sarà bene che gli interessati di Campagna, Tesis, Basaldella e Vivaro, prendano per tempo i dovuti accordi con l'egregio prof. cav. Carlo Mazzoli Taic, per il ritiro e per la divisione delle Carpe, e per la loro immediata semina, nei tratti di roggia e nelle vasche, già di comune accordo prestabilite.

GEMONA

Muore sulla strada

Stamane la guardia comunale Venturini Pietro, nel recarsi dalla strada di Maniaglia a Godo ha vinvenuto sulla stradicciuola il cadavere di uno sconosciuto. Fatte indagini, è stato accertato che il morto era Leonardo Pieco fu Giovanni di anni 50, nato a Bordano e domiciliato ad Ospedaletto. Il disgraziato è stato visto iersera aggirarsi per le vie di Gemona, si dice per trovare ricovero, sentendosi male. Da molto tempo soffriva di mal caduco.

Colto da improvviso malore sulla strada, è caduto e non si è più mosso e forse anche il freddo stesso avrà contribuito a causarne la morte.

Conferenza sindacale

Ieri sera alle 19 il segretario federale dei sindacati sig. Alceo Castellani tenne una conferenza agli operai e operaie degli stabilimenti gemonesi.

Erano pure presenti le autorità locali, il Commissario prefettizio cav. Angeloni, il segretario politico signor Boselio, il segretario mandamentale dei sindacati signor Fabiani, il direttore del Cotonificio Morgante signor Salmoiraghi, il cav. Rossini, alcuni membri del Direttorio.

Ascoltato con vivo interesse il sig. Castellani parlò lungamente sulla questione sindacale e chiuse inneggiando al Duce, e all'Italia Imperiale.

CIRCHINA

Fra popolo ed esercito

Da oltre sette mesi si trovava fra noi un distaccamento militare di lavoratori al comando dell'egregio capitano sig. Guido Romanelli del 5.o Genio, battaglione zappatori di Monfalcone.

In questi giorni, data la stagione estremamente rigida (si ebbero persino 20 gradi sotto zero), il distaccamento venne sciolto. Primo però che i vari reparti che componevano il distaccamento partissero per le rispettive sedi, vi fu uno scambio di affettuose cortesie fra popolo ed esercito.

All'Albergo Roic le autorità locali offrirono agli ufficiali una signorile bicchierata. Pronunciò applaudite parole il Sindaco di Circhina e rispose con felice improvvisazione il cap. Romanelli. Un altro saluto fu porto dai maggiorenti locali al Caffè alla Cavarna; brindisi, applausi, viso, in cui seppe far rifulgere anche il suo ca cordialità ed allegria. Un elevato discoreterno simpatico buon umore, fu pronunciato dal tenente delle cravatte rosse sig. Rodriguez. In casa del direttore didattico sig. Chierego, sempre squisitamente ospitale, seguì un riuscito ricevimento.

CRONACA CIVIDALESE

I Podestà

Dei 38 Comuni del Circondario di Cividale ben 36 avranno i Podestà, ed i Consigli comunali Cividale e Faedis, avendo questo ultimo Comune 5409 abitanti.

I comuni che avranno i Podestà sono i seguenti: Attimis — Bergogna — Bretto — Buttrio — Caporetto — Corno di Rosazzo — Creda — Drenchia — Dresenza — Grimacco — S. Bresca di Isonzo — Ipplis — La Centine — Levico — Manzano — Moimacco — Oltresonzia — Plezzo — Povoletto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — Dodda — Sagra — S. Giovanni Manzano — S. Leonardo — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedula — Serpenizza — Sonzia — Stregna — Tarcetta — Ternova di Isonzo — Torreano e Trenta di Isonzo.

Il Natale per gli orfani di guerra

Anche quest'anno il Comitato per l'assistenza degli orfani di guerra del Comune, in occasione delle feste Natalizie, offrirà ad ogni orfano il pacco natalizio, e la spett. Banca Cooperativa ha già versato per questo scopo L. 200. Nutriamo fiducia che questo esempio sia imitato dalla cittadinanza tutta.

Rubano cavallo e puledro

Questa notte venne rubato da parte di ignoti a Blasig Lenig fu Gio Batta della frazione di Grupignano una cavalla e puledro del valore di L. 5000.

Gli ignoti prima si portarono in cantina e ivi bevettero del vino, lasciando le traccie dell'agape pei bicchieri sudici. Preso così coraggio, posero del letame, dove dovevano passare i quadrupedi perchè non facessero rumore. Nelle prime ore del mattino si portarono sul luogo i carabinieri, pare che siano già sulla buona via per rintracciare i ladri.

Funebri

Da pochi mesi risiedeva nella nostra città assieme al figlio il signor Bollacasa di Ipplis. Ieri mattina quasi improvvisamente il sig. Bollacasa cessava di vivere, oggi seguirono i funerali che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio, essendo il defunto conosciuto e amato da tutti.

Dopo la benedizione della salma in Duomo, si è formato il corteo che era preceduto dalle insegne religiose. Vi erano corone di fiori portate a mano, e veniva poi la salma seguita dei figli, da parenti e da molti amici Alla famiglia tutta vive condoglianze.

Solenni funebri a Ignazio Blasuttig

Rare volte è dato di vedere funebri imponenti e solenni come quelli tributati oggi alla salma di Ignazio Blasuttig che a soli 22 anni morbo crudele in tre giorni trasse alla tomba.

Giovane buono e mite, aveva appena ripreso il servizio di agente presso la ditta Gottardis dopo aver fatto il suo dovere di alpino nel Battaglione Cividale.

La salma fra lo strazio dei genitori e parenti presenti venne levata dalla propria abitazione e dagli amici portata in Chiesa per le ossequie.

Si formò quindi il corteo lungo e imponente, lo apriva le insegne religiose, dodici corone di fiori portate a mano, omaggio dei militi del Battaglione alpini, famiglia Lombai, ditta Fratelli Gottardis, degli amici, della Sezione dell'U.O.E.I. dell'Unione Agenti, Genitori, fratelli, della fidanzata Bruna Lombai, da parenti; e altre ancora.

Viene poi il clero salmodiante e la carozza su cui posa la bianca bara del caro e buono estinto. Reggono i cordoni il Presidente dell'Unione Agenti Pallini Ubaldo, il Presidente dell'U.O.E.I. Lesa Mario, e due militi del Battaglione Alpini, dietro la bara seguono molti parenti, un drappello di alpini con un ufficiale ed il comandante del Battaglione magg. cav. Brisotto, poi la bandiera dell'Unione Agenti con il Consiglio al completo, il gagliardetto degli U. O. E. I. con il consiglio e oltre una cinquantina di soci, il gagliardetto dell'Associazione Nazionale Alpini con la propria presidenza e molti aderenti.

Segue poi una infinità di cittadini di ogni ceto. Cividale tutta ha voluto accompagnare all'ultima dimora Ignazio Blasuttig, e ciò dimostrare quanto il buon giovane fosse amato e stimato.

Lentamente l'imponente e mesto corteo, attraversa le vie Monastero Maggiore, Umberto I, Largo Boiani Via Sanie e Borgo S. Pietro. Alle porte della città il funebre corteo sosta, ed il presidente del Circolo Forttes in Fides sig. Fabris Pietro dice l'estrema saluto alla salma, rilevando le doti di mente e di cuore dell'estinto come cittadino e soldato.

Il corteo poi si muove lentamente e si dirige alla volta del Cimitero, accompagnato da tutte le bandiere e dagli amici più intimi.

Sulla tomba di Ignazio Blasuttig, l'amico caro e buono deponiamo il fiore della ricordanza. Alla famiglia ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

VITO D'ASIO

Solenni funebri ad Anduins

(9). — Nelle ore pomeridiane di ieri si tributarono imponenti funerali al compianto muratore Leonardo De Stefani di Anduins, rimpatriato da pochi giorni dalla Francia, moto tragicamente a soli 56 anni.

Uomo buono, onesto e laborioso, col sacrificio continuato era pervenuto all'agiatezza e della sua casa aveva fatto un santuario domestico ove viveva felicissimo, adorato dalla derelitta consorte e figliolanza, stimato e benvoluto da tutto il paese.

Seguiva la vettura di prima classe il figlio Dionisio, i fratelli e congiunti nonchè la confraternita del Santissimo Sacramento della Parrocchia di Anduins nella quale il defunto era inscritto e da lungo stuolo di amici e conoscenti.

Tanta manifestazione di popolo serva a lenire il dolore dei suoi cari colpiti da tanta sciagura.

SUTRIO

La sottoscrizione del dollaro

In questo slancio magnifico di patriottismo che onorò tutto il popolo italiano, Sutrio ha risposto generosamente « presente ». Un piccolo paese alpestre, che non raggiunge 1800 abitanti, e che sottoscrive 6024 lire, pari a lire 3.50 per abitante è un fatto invero eloquente. Nella nobilissima gara, Sutrio ha trovato largo, spontaneo, entusiastica eco, ed episodi commoventissimi si ebbero di miseri, che pur vollero dare anche essi la loro offerta.

Sutrio ha smentito con questo la sua fama di sovversiva ed avversa al Governo Nazionale, di che nel passato era stata tacciata. Sutrio ha dimostrato in questa circostanza, come tutti formino una sola unità quando si tratti di voler il bene e la prosperità della Patria.

PORDENONE

Pro pranzo di Natale

Ai poveri, promosso dalla Associazione della Stampa Pordenonese, sono incominciate le offerte. Il comune con la nobile prontezza e con slancio filantropico ammirevole, ha offerto lire 600. L'Associazione della stampa lire 50; Romanin Erminio 25, e le offerte continuano.

Teatri

Al Licinio domenica si rappresenterà «La Trappola ». — Al Garibaldi, al Sociale, al Sellano si daranno pure spettacoli variati.

Stato Civile

dal 4 al 10 dicembre 1925

Nati: maschi 11, femmine 6, totale 17.

Matrimoni celebrati: Civran Antonio con Lorenza Eugenia.

Morti: Campagnol Lucia a. 59 — Gardelin Giuseppe a. 88 — Zanin Paolina a. 77 — Picinin Maria a. 88 — Badin Caterina a. 36 — Canzi Florindo a. 28 — Bortolan Enrica a. 72.

SAN DANIELE

Recita pro dollaro

Come vi ho comunicato, domani sera, auspice il Fascio Femminile, seguirà al Corradini una serata di varietà «Pro dollaro».

Eccovi il programma della serata: Introduzione: dizione di poesie dialettali, da parte del geom. Antonini Parte prima: coro di signorine con «Inno degli esploratori» del Zondonai; bozzetto in un atto «Trentennio» declamato dal sig. Ottavio Valerio di Osoppo; duetto «E' arrivato l'ambasciatore»; macchietta «al Cinemà» interprete il m. Blancato; inno patriottico, cantato da un gruppo di gentili signorine; concertino tenuto dall'orchestra cittadina.

Parte seconda: coro «La battaglia di Legnano» (giuramento); assolo «Mi chiamano Mimì» de «La Bohème»;; bozzetto «Lui, Lei, Lui», recitato dal sig. Valerio; macchietta «Il solletico» duetto comicissimo; coro finale.

Sospensione del Corso di agraria

Segnaliamo con vivo rincrescimento che, causa il numero assolutamente esiguo di giovani iscritti al corso di istruzione agraria professionale, che doveva tenersi nel nostro sopraluogo, lo stesso fu dovuto sospendere.

Cade così per la solita apatia che si nota localmente per le cose agrarie, una utile iniziativa della nostra Cattedra d'Agricoltura presa in applicazione alle sane disposizioni del nostro Governo.

MARTIGNACCO

Corso d'istruzione agraria profession.

Per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura e in accordo con questa Amministrazione comunale sarà aperto, in applicazione al D. L. 3 aprile 1924, N. 534, in Martignacco un « Corso di istruzione agraria professionale » a favore dei figli di contadini residenti in comune di Martignacco e nel contermine di Moruzzo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà di lezioni teoriche intercalate con esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie. Avrà inizio il giorno di martedì 29 corrente alle ore 14.30 e si svolgerà nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana in un'aula scolastica.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Martignacco fino al 26 corrente.

A tutti gli orfani di guerra contadini che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola sarà dato un premio dal Patronato Friulano per gli orfani di guerra.

NIMIS

Il paese dei furti

(103. — Nella notte di sabato scorso i soliti ignoti visitarono ben cinque famiglie di qui, forzando le porte e finestre e con esito più o meno fruttuoso come già in parte vi ho informati. Questi fatti hanno suscitato in paese una certa impressione. Dal signor brigadiere dei R. R. C. C. di Tarcento sono state fatte diverse perquisizioni ed anche assunti parecchi interrogatori a certe persone sospette del paese, ma finora tutto resta nelle tenebre: anzi gli autori.... provetti nell'arte loro, se ne infischiano di forza pubblica, di guardia notturna, ecc. e già sono tornati alla carica.

Oggi, verso le 3 del mattino, il signor Giovanni Lestuzzi, grosso negoziante in manifatture e calzetterie di qui, udendo insoliti rumori provenienti dal suo negozio, accese la luce ed armatosi di rivoltella scese rapidamente le scale per accertarsi se si trattava o meno di qualche sinistro ospite. E purtroppo era vero; ma i ladri avvistato in tempo il gesto coraggioso del signor Lestuzzi, se la diedero a gambe, asportando un solo paio di scarpe che poi abbandonarono in corte.

Nella rete metallica che cinge la corte si vede un grande foro, da dove doveva uscire la refurtiva agognata.

L'inferriata della finestra fu allargata curvando i ferri con qualche apposito congegno. Poi praticato un foro nella lastra di vetro, previa copertura con pasta di farina sostenuta da un giornale, ad impedire che il pezzo cadesse e spezzandosi facesse rumore, poterono così introdurre il braccio, aprirvi l'imposta ed entrare. Fortunatamente il colpo è fallito, ma ciò non toglie che questa popolazione non dorma più tranquilli i propri sonni.

Nimis è un centro abbastanza importante per rimettervi la Stazione dei Carabinieri; e vogliamo sperare che il nostro Sig. Sindaco, che ha dato prova di tanto interessamento per questo Comune, vorrà occuparsi anche della sicurezza pubblica. Si pensi, fra l'altro, che i tre istituti di credito che qui egregiamente funzionano sono stati ormai più volte presi di mirra per furto.

SACILE

Mercato settimanale

Buoi da vita da L. 500 a 520 il q.le — Buoi da carne I. qualità L. 500; II. qualità L. 450 — Vacche I. qualità L. 400; II. qual. 350 — Vacche da vita da 1500 a 3000 — Vitelli da 6 a 6.50 il Kg. — Maiali id.

Tacchini da L. 8 a 8.50 il Kg. — Galline da 8.50 a 9 il kg. — Polli da 9 a 9.50 il kg.

Fagiuoli da L. 1 a 1.30 il Kg. — Granoturco da 100 a 105 il q.le — Sorgorosso da 90 a 93.

S. VITO AL TAGLIAM.

Per gli operai muratori-cementisti

Il 2 gennaio sarà aperto in San Vito al Tagliamento, a cura e spese del Commissariato generale dell'Emigrazione e sotto la sorveglianza del R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto in Udine, un corso professionale per coloro che intendano emigrare con la qualifica di operai muratori-cementisti. Il corso sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 70 o 75 ore di lezioni teorico-pratiche e di 70 o 75 ore di esercitazioni pratiche.

Le iscrizioni si ricevono presso questa scuola di disegno. Alla fine del corso sarà rilasciato uno speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissariato generale dell'Emigrazione persevera così nell'opera già da anni fruttuosamente intrapresa per la valorizzazione del lavoro italiano all'estero, offrendo a chi intende emigrare e non ha un'arte od un mestiere, la possibilità di apprenderli, per avere sui mercati esteri del lavoro, il più elevato salario e le migliori condizioni che sono riservate alle maestranze qualificate.

Pro monumento ai Caduti

S'invitano i sottoscrittori per il Monumento ai Caduti a voler eseguire i pagamenti rateali della somma sottoscritta presso la locale Esattoria delle Imposte. Gli incassi avranno inizio con la rata di dicembre 1925.

Al Patronato Scolastico

In morte del signor Enrico Novelli pervennero al Patronato Scolastico, dalle signora Carlotta Vicentini Barei lire 25 ed Ines Padovan ved. Barei 25; dalla famiglia Bautto 10.

Per il debito

La somma complessiva sottoscritta a S. Vito pel pagamento dei debiti cogli S. U. d'America ammonta a lire 15.273 e dollari 1.

Bagni pubblici

Oggi sabato, e domani domenica, presso questo Ospedale Civile funzioneranno i bagni caldi pubblici. Potranno così usufruirne utilmente i giovani che in questi giorni dovranno presentarsi al Consiglio di Leva per la visita personale.

VALVASONE

Una nobile iniziativa

La Sezione fascista locale, ha organizzato per il giorno di Natale un pranzo ai poveri dei comuni di Valvasone e Arzene. In proposito è stato diramato un nobile manifesto incitante i cittadini ad offrire copiosamente.

Dal "mussolo„ al petrolio

Una delle più grosse questioni sottoposte ultimamente alla Società delle Nazioni è quella di Mossul, la quale ha messo alle prese un'altra volta la Gran Bretagna e la Turchia. Ora la politica internazionale ha rimesso agli onori della pubblicità il nome di questa vecchia città costruita sulla riva sinistra del Tigri.

Mossul, una volta, era soltanto vagamente conosciuta per quei suoi tessuti finissimi e semi-trasparenti, che da essa prendono il nome, così cari alle nostre nonne, specialmente per i loro abiti da ballo. Ancora adesso, del resto, se non si parla quasi più della «mousseline», una speciale qualità di tessuto è designata col nome di «mussolo» che ricorda la città e la zona di territorio contesa fra l'Inghilterra e la repubblica di Kemal pascià.

Il regno del petrolio

Ma, adesso, non è la mussolina che i due contendenti si disputano; ma quel petrolio che da pochi anni è stato scoperto in parecchi punti dell'antico villayet di Mossul: quel petrolio del quale l'Inghilterra e gli Stati Uniti cercano di assicurarsi il monopolio, come uno dei fattori più importanti della egemonia economica degli anglo-sassoni. Quel Re Faysal, inventato dall'oggi al domani alla conferenza per la pace a Parigi, che dopo essere stato cacciato da Damasco dove aveva creduto di formarsi un grande regno con l'appoggio dell'Inghilterra, ha finito per diventare invece Emiro dell'Irak, è stato lo strumento in mano della politica britannica per la conquista del prezioso liquido minerale. Il suo insediamento fra le torri califfali di Bagdad è stato considerato come il capolavoro di tale politica.

Il bacino petrolifero che va dalla Persia sud-occidentale fino alla Mesopotamia sud-orientale è, secondo i competenti, il più vasto e forse il più produttivo del mondo, poichè si calcola che la zona finora esplorata abbia parecchie centinaia di miglia di lunghezza per circa cento di larghezza, con una produttività di circa trenta milioni di barili all'anno, e di un petrolio di qualità superiore. E' il regno del petrolio che si annuncia là dove una volta ebbe il suo splendore l'impero assiro con la grande capitale Ninive, sull'altra sponda del Tigri di fronte alla città araba di Mossul, e di cui rimangono soltanto poche rovine, dalle quali però gli archeologi hanno tratto documenti storici preziosi. Ma, oggi, più che gli archeologi, sono gli agenti, gli ingegneri delle grandi Società petrolifere degli Stati Uniti e dell'Inghilterra che percorrono quei paesi, scandagliando di qua e di là tutto il territorio nell'affannosa ricerca di nuovi giacimenti, per assicurarsene la proprietà e per studiare la canalizzazione onde trasportare il prezioso liquido ai porti dai quali dovrà essere mandato nei più lontani paesi.

I monarchi assiri

La regione di Mossul corrisponde presso a poco a quello ch'era il centro dell'Assiria, di quel paese che famosi conquistatori seppero trasformare in uno dei più grandi imperi dell'antichità, fondando sulle sponde del Tigri, mille e cinquecento anni prima dell'Era nostra, la Grande Ninive, una città che aveva, pare, più di due milioni di abitanti, che sostenne lotte sanguinose con le città rivali e finì per vincere anche la potente Caldea e sottomettere l'orgogliosa Babilonia ed i suoi Re. Popolo bellicoso e violento, i Niniviti, e di una terribile crudeltà coi vinti: crudeltà della quale son testimonianza indubbia le iscrizioni trovate fra le rovine dei palazzi reali, che solo mezzo secolo fa, gli archeologi sono riusciti a decifrare. « Dopo la conquista di Karkhi — dice una di queste iscrizioni, nelle quali Assurnazipal che, come tutti i Sovrani assiri, amava di tramandare ai posteri il racconto delle sue gesta — feci passare a fil di spada duecentosessanta combattenti, loro tagliai le teste e ne feci costruire delle piramidi ». Più tardi, al momento d'impadronirsi della Mesopotamia che si era ribellata e i cui abitanti, rinunziando a difendersi, si presentavano al Re in atto supplichevole, « ne uccisi — egli dice — uno su due: costruii un muro davanti alla grande porta della città: scorticai i capi della rivolta e ricoprii il muro con la loro pelle. Alcuni furono murati vivi, altri impalati davanti alla porta. Riunii le loro teste appendendole al muro in forma di ghirlande. Dinanzi a quello spettacolo il mio corruccio si calma e trovo la mia soddisfazione! ».

Una Macedonia asiatica

Oggi, la terra sulla quale sorgeva Ninive, è quasi completamente abbandonata e, nella piccola città araba di sessanta o settanta mila abitanti che l'ha in certo qual modo sostituita, nelle modeste abitazioni sparse intorno alle numerose moschee, si accalca una popolazione composta di cristiani e di mussulmani, in un miscuglio di razze, per cui è stato detto più volte che questo vilayet di Mossul è una Macedonia asiatica. Vi sono dei turcomanni originari del Turkestan, dei Curdi, i famosi Chabaks dei quali sono proverbiali i grandi baffi e che appartengono, come i mussulmani della vicina Persia, alla setta di Alì e che credono agli spiriti e li invocano prima di compiere qualche atto importante, dei discendenti degli antichi Caldei, dei Giacobiti che traggono il loro nome da un antico loro vescovo, dei Nestoriani i quali ricordano ancora come prima della conquista maomettana Mossul fosse una importante metropoli nestoriana, un certo numero di israeliti che si considerano come gli avanzi di quegli ebrei condotti in cattività dai re assiri e finalmente, oltre a parecchie altre sette o gruppi di popolazione, gli yezidi ancora idolatri, i quali vivono vicino alla città e adorano.... il gallo d'oro.

Ora Mossul ha cambiato fisonomia e con la fisonomia il movente della sua notorietà: dal «mussolo» al petrolio.

Cronaca Cittadina

Un fiore per la Regina Madre nel Santo nome della Carità

Nel nome, carissimo a tutti gl'Italiani, di Margherita di Savoia, il 20 dicembre si effettuerà in tutta Italia la vendita di una simbolica margherita a beneficio della Croce Rossa e degli Orfani di guerra.

L'affetto che il popolo intero nutre per la Augusta Sovrana, vibrerà, così, più sentito in quel giorno, e non senza profondo significato sarà che ancora una volta il nome della Regina sia legato a una manifestazione benefica e profondamente patriottica.

Bene a ragione il Comitato Nazionale che ha organizzato questa bella manifestazione, ha voluto ricollegarla al venticinquesimo anniversario di Regno di Vittorio Emanuele Terzo.

«Ossequienti alla parola del Re Vittorioso, che vuole ispirato alla carità il ricordo di questo beneaugurato 1925 e nell'intento di rendere devoto omaggio al nome Augusto di Margherita di Savoia, due associazioni, in diversi campi egualmente benefiche: la Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, desiderano consacrare una giornata nazionale a beneficio dei loro numerosi protetti. Il Governo ha accolto tale desiderio concedendo alla sua attuazione il suo validissimo autorevole appoggio».

LA RIUNIONE DI IERI per organizzare la manifestazione

Per invito del Prefetto della Provincia si è radunato ieri il Comitato Provinciale per le onoranze a S. M. la Regina Madre indette pel giorno 20 dicembre pross.mo.

L'adunanza è stata numerosa e vi sono intervenuti: il comm. Umberto Ricci R. Prefetto; il Vice Prefetto comm. Foschini; il Capo di Gabinetto cav. uff. Bellazzi; il Segretario particolare cav. Micoli; tutti i Sottoprefetti dei sei circondari della Provincia; il sig. Marcovich, Commissario aggiunto del Comune di Udine; il gen. Anfossi, Comandante del Presidio; il cav. uff. Zozzoli presidente del Tribunale; il cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re; il commendator Rizzi, Intendente di Finanza; il cav. dott. Pagani in rappresentanza del gen. co. Ronchi; il cav. Grego, Console della Milizia; il co. Scribani-Rossi ed il cav. Ciancioto, maggiori dei RR. CC.; il comm. Giov. Miotti direttore della Banca del Friuli; il comm. prof. Tivaroni preside dell'Istituto Tecnico; il comm. Garassini preside delle Scuole Magistrali; il comm. prof. Pizzio, Direttore generale delle Scuole comunali; il comm. Calligaris, R. Commissario delle Scuole Professionali «Giovanni da Udine»; il cav. Fattorello, direttore del Collegio Toppo; la prof. Tullia Bazzi direttrice del Collegio Uccellis; la prof. Stefanoni, direttrice della R. Scuola Complementare di Udine; il conte Giovanni della Porta; Sindaci dei Comuni capoluogo di Circondario e di Mandamento, fra cui il nob. avv. comm. de Pollis di Cividale, e parecchie altre persone delle quali non riuscimmo a prendere il nome.

La parola del R. Prefetto

Gli onorevoli Deputati e Senatori avevano giustificata la loro assenza, dovendo partecipare ai lavori parlamentari.

Aperta la seduta il Prefetto, ha inviato un fervido saluto alla Maestà della Regina Madre, cui si sentono legati i cuori di tutti gli Italiani; indi ha spiegato lo scopo della manifestazione indetta pel 20 dicembre che colla vendita del simbolico fiore della margherita in onore di S. M. la Regina Madre si ripromette di raccogliere fondi per la Croce Rossa Italiana e per l'Opera Nazionale per gli Orfani del Mezzogiorno d'Italia.

Ha soggiunto come nella Provincia si siano già costituiti i Comitati Circondariali e Comunali, sull'attività dei quali fa sicuro affidamento.

Dato conto delle richieste di quantitativi di margherite già avanzate al Comitato Nazionale dall'Ufficio di Segreteria del Comitato Provinciale esistente presso la Prefettura; fa presente che per disposizione del Comitato Centrale la Prefettura tratterrà il 15 per cento dal ricavato dalla vendita che verrà erogato nella zona di sua competenza, a favore di opere assistenziali, con preferenza, ove esistano, a quelle create per iniziativa della Croce Rossa Italiana.

Apre quindi la discussione su eventuali proposte che intendessero di fare i Signori presenti circa il modo migliore di dare incremento alla vendita del simbolico fiore.

Informazioni varie

Il sig. Marcovich rivolge al Prefetto il deferente saluto del Comune di Udine che ha per il Capo della Provincia sentimenti di profonda gratitudine per la generosa attività che il comm. Ricci dedica quotidianamente al benessere di questa grande ed importantissima provincia ed in particolar modo per il costante illuminato suo concorso a ogni forma di beneficenza.

Indi espone come il Comitato Comunale ha organizzato la vendita del fiore e si dice sicuro che Udine farà onore al suo nome, rivolgendo speciale preghiera al Prefetto perchè si compiaccia fare in modo che le margherite vengano distribuite tempestivamente ai singoli Comitati. Il Comune di Udine ne ha domandate 8000, piccole da porre all'occhiello, 2000 per salotto e per vetrine e un numero minore di quelle più grandi.

I Sottoprefetti, interpellati dal comm. Ricci, danno conto di quanto si è finora proficuamente fatto nelle rispettive circoscrizioni per la buona riuscita della manifestazione.

Il prof. comm. Tivaroni dichiara che i dirigenti dei diversi Istituti scolastici hanno messo a disposizione del Comitato cittadino squadre di studenti, che metteranno certamente la loro volonterosa attività a profitto della nobilissima iniziativa.

Il Sottoprefetto di Gradisca, cav. Giannattasio, informa che là furono ordinate 2000.

Il Sindaco di Cividale, nob. comm. de Polli, informa su quanto il suo Comune ha predisposto, d'accordo col Sottoprefetto.

Il Sottoprefetto di Gorizia, fa le sue informazioni, da quella che ivi fu pensato di organizzare la vendita anche all'uscita dalle chiese dopo le funzioni.

Il comm. Rizzi, Intendente di Finanza spiega la procedura da seguirsi da parte dei Capi dei Comitati per ottenere la esenzione dall'imposta sui pubblici spettacoli.

Il Prefetto infine, nel ringraziare gli intervenuti di avere aderito al suo invito, al rispettivo interessamento, si dice sicuro che tutti concorreranno perchè l'esito sia degno della Maestà della Regina Madre e delle due benemerite Associazioni la C.R.I. e l'Opera Nazionale pe gli Orfani del Mezzogiorno — degno del patriottismo che il Friuli ha sempre dimostrato.

L'ORGANIZZAZIONE

Ci fu chiesto: — In che cosa consiste veramente la «Festa della Margherita», per la quale anche a Udine un Comitato lavora, prepara, organizza? — Siamo ben lieti di appagare la legittima curiosità del lettore, cui forse è sfuggito l'accenno fatto dal nostro e dagli altri quotidiani relativamente a questa manifestazione patriottica e benefica.

Il Comitato Centrale Nazionale risiede a Roma e dirige ed asseconda il lavoro preparatorio in tutta Italia. La vendita del leggiadro fiore di cui la Regina Madre porta il nome che si effettuerà il giorno 20 corrente mese, andrà a totale vantaggio della beneficenza più Santa, come risulta anche da quanto abbiamo esposto più sopra.

Tutti i Comuni del Regno sono stati invitati a partecipare a questa gentile iniziativa e la Città nostra, anche in questa occasione, vuol essere fedele alle sue tradizioni di patriottismo e di solidarietà benefica. Epperò, mentre ha dato il suo morale consenso alla iniziativa della Festa, si appresta ora, sotto gli auspici di un volonteroso e alacre Comitato, presieduto dal R. Commissario aggiunto sig. Vittorio Marcovich, a organizzare la vendita che possa riuscire decorosa e materialmente proficua.

Squadre di gentili signorine e di studenti offriranno ai concittadini, nelle pubbliche vie e nei ritrovi, tre *tipi* di margherite artificiali (mandate dal Comitato Centrale) e cioè: piccoli fiori per occhiello, altri per salotto, altri per negozi e vetrine, ai rispettivi prezzi di cent. 50, di L. 2 e di L. 15. Ora, poichè con modestissima spesa, sarà dato ad ognuno ornare il petto di un bel fiore stellato (al quale si potrà chiedere per giunta: «*Mi amistu, mi bramistu...*») non vi sarà alcuno che si rifiuterà di concorrere al buon esito della gentile manifestazione, che riuscirà in tal modo un plebiscito di devozione a S. M. la Regina Madre.

Il lettore è ora illuminato, e certo prevenuto favorevolmente. Quanto a noi, non dubitiamo che la *Festa della Margherita* venga a tradursi, anche nella nostra Città, in un simpatico gesto di generale consenso e di patriottico fervore, in un omaggio verso Colei che fu la prima Regina dell'Italia risorta e rifulse pur sempre per la sua Bontà.

Il nobile atto di un volontario di guerra

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera inviata dal signor Bonifacio Rizzani al Presidente dei Volontari di Guerra, lettera che merita di essere conosciuta per il suo alto scopo morale, per i nobilissimi sentimenti che esprime:

Ill-mo sig. Presidente,

Le esigenze della mia azienda, trattenendomi fuori di Udine, mi hanno vietato di partecipare all'Assemblea generale dei soci, cosa di cui La prego scusarmi.

Ho letto la relazione — che avrei voluto sentire dalla Sua viva voce — e nella quale Ella ha tanto vivamente espresso la fede e il patriottismo che sono in noi, che noi raccogliemmo dai nostri Maggiori: e per i Miei, che Ella anche volle ricordare, Le porgo le espressioni della mia commossa riconoscenza.

E plaudendo alla Sua azione fervida di fraternità, e convinto che essa ben si immedesima in quella italianissima e nobilissima dell'attuale Governo, metto a disposizione del Triumvirato cui Lei partecipa — il libretto di medaglia al valore — come già fecero miei compagni — quale secondo contributo alla sottoscrizione del dollaro.

Con profondo ossequio

f.to *Bonifacio Rizzani*

Conferenza contro la tubercolosi

Il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana ci comunica:

Come precedentemente annunciato, domani domenica alle ore 10 ant. sarà tenuta al Teatro Sociale, convenientemente riscaldato, la conferenza di propaganda per la lotta contro la tubercolosi.

Conferenziere sarà il dott. *Paolo Israeli* Direttore del Dispensario antitubercolare di Trieste, presentato dall'Ill.mo dott. Prof. *Gustavo Pisenti* dell'Università di Perugia.

La nobile iniziativa, il cui significato altamente umanitario, deve essere presa a cuore da ogni singola persona e largamente appoggiata. A tal uopo il Comitato di Udine della C. R. I. nobilmente presieduto da S. E. il Senatore Elio Morpurgo, fa caldo appello alla cittadinanza di recarsi numerosi domani, per sentire la saggia parola di illustri scienziati, che dedicano la propria operosità per combattere questo micidialissimo tra i flagelli delle vite umane.

Inoltre il Comitato interessa vivamente le Istituzioni Cittadine, gli Enti Pubblici, i Presidi delle Scuole, i Sigg. Professori, le Autorità Militari, i sigg. Comandanti di Reggimento e gli Ufficiali, le Autorità Civili, e tutti quanti sentono di fare del bene, esplicare opera intensissima di propaganda nella lotta contro la tubercolosi, iniziandola col sentire in massa la parola di saggezza e di conforto del dott. Paolo Israeli.

Alla conferenza che avrà la durata di circa mezz'ora, farà seguito l'interessantissima film in 4 atti dal titolo «Il Terribile Nemico», tratta da un'opera scientifica, che oltre illustrare la forma di contagio ed il modo di combattere il male ha è incluso un dramma veritiero familiare, un susseguirsi di vicende, di lotte per combattere l'affetto al dovere. Questo film che ha destato l'entusiasmo di celebrità mediche è stato proiettato nella Villa Savoia alle LL. MM. Reali ed alle LL. AA. i Principi di Casa Savoia ottenendo dagli Augusti spettatori il più incondizionato appoggio.

L'illustre presidente dell'ordine dei Medici dott. cav. uff. Cavarzerani ha lanciato a tutti i colleghi della città e provincia un'invito di intervenire al completo alla conferenza di domani, per apprendere quanto di bene ci sia ancora da fare all'umanità.

Un dubbio che sorge.....

Alcuni giorni addietro pubblicammo nel corpo del giornale le seguenti righe:

« La Patria del Friuli» non si vende più nell'edicola giornali Petronio successore alla Ditta Modotti e C.»

e tale annuncio ripetemmo e ripeteremo ancora per avvertire i lettori che ne sono direttamente interessati. Essi possono acquistare «La Patria del Friuli» in tutti i luoghi dove si vendono giornali meno che all'edicola del signor Ilio Petronio del fu Giorgio, successore alla Ditta Modotti e C. in via Vittorio Veneto.

(Nulla di men che corretto da parte nostra, massime per le cause che hanno originato questa divergenza privata.

Il «Giornale del Friuli» prima, ed ora il signor Ilio Petronio in proprio, si affrettarono a parafrasare il nostro annunzio come segue:

La Ditta Petronio, successore a Modotti — rivendita di periodici in via della Posta — avverte che non tiene più in vendita la «Patria del Friuli».

«Non tiene più» perchè noi non abbiamo creduto e non crediamo di fornire alla Ditta Petronio copie del nostro giornale.

Questa la spiegazione che oggi crediamo di dare per togliere ogni equivoco su quella frase «avverte che non tiene più in vendita la «Patria del Friuli».

***

Ora, degli affari privati del signor Ilio Petronio fu Giorgio basta. Ma egli è da molti anni impiegato in pianta stabile alla Amministrazione Provinciale. E contemporaneamente, da molti anni, egli lavora al «Giornale del Friuli» collaborando, non sappiamo con quale partecipazione pecuniaria al giornale, ove ha raggiunto una ragguardevole posizione amministrativo-direttiva.

Oggi ci annuncia egli stesso di aver assunto la gestione di una «rivendita di periodici in via della Posta» rivendita che si occupa e deve occuparsi, della vendita di giornali di ogni partito, anche quelli che per avventura fossero contrari ai principii ed ai fini che attualmente si propone l'Amministrazione Provinciale. «Les affaires sont les affaires». A noi però sia lecito chiedere al signor Ilio Petronio se agli impiegati della Provincia è permesso di dedicare anche fuori di ufficio, la loro attività in qualsivoglia ramo dell'industria e del commercio. O se invece non sia vietato agli impiegati pubblici di occuparsi di altri negozi, nel qual caso non si spiegherebbe che il signor Ilio Petronio fu Giorgio venisse proprio lui ad annunciare pubblicamente di aver rilevata una «rivendita di periodici in via della Posta».

Poichè la questione è stata aperta direttamente da lui, noi segnaliamo pubblicamente il caso e rivolgiamo le domande di cui sopra all'on. Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, perchè voglia chiarire il dubbio che ogni cittadino potrebbe avere in proposito.

I rappresent. del sindac. postelegrafonici dal nuovo direttore delle Poste

Accompagnati dal Segretario Provinciale della Corporazione dell'Impiego, ieri si sono recati a compiere una visita di dovere al nuovo direttore Provinciale delle P.P. e T.T. comm. Canziani, i sigg. Annechini, Glorioso, Melli, Lanzana, Laurita a nome del Consiglio e del Sindacato dei Postelegrafonici.

Il signor Olivieri dopo la presentazione dei funzionari, ha espresso l'augurio che il nuovo Direttore possa trovare nel Sindacato i migliori collaboratori, sia nei riguardi del servizio che in quelli della disciplina gerarchica, disciplina che è improntata al massimo spirito di sincera collaborazione.

Il comm. Canziani ha ringraziato i presenti del loro saluto e con chiara parola ha dimostrato di essere altamente compreso del valore dei Sindacati specialmente quando questi sono animati dalla maggior fede e da elevato senso di disciplina. Ha assicurato che farà ogni possibile perchè i giusti desiderata espressi dai funzionari possano avere la migliore attuazione e che sarà per gli onesti e volonterosi un padre oltre che un direttore.

Le cordiali espressioni del nuovo direttore hanno pienamente soddisfatto i rappresentanti degli organizzati e allontanato ogni senso di oppressione che da qualche tempo viveva fra gli impiegati postelegrafonici.

Echi della sottoscrizione Pro Dollaro

Un magnifico contributo

Si ha notizia da Roma che l'Amministrazione del Ministero dell'Interno ha contribuito alla sottoscrizione pro dollaro con 630 mila lire. Nobilissima gara, questa, che trovò in prima linea i funzionari della Prefettura del Friuli.

La Federazione Friulana Fascista

ci comunica un altro elenco delle offerte che ad essa fecero capo. Il totale complessivo è ora di L. 824 mila 267 e 80; dollari 281; dollari arg. 11 e un quarto; lire sterline oro 1; franchi oro 10; lire it. oro 40; scudi arg. 37; più una polizza ex combattente di L. 5000.

La sezione Mutilati

ha trasmesso al comitato centrale dell'Associazione a Roma, L. 336,25, versate dai signori: Troso rag. Nicola pres. della sezione, Domenico Modotti direttore degli uffici, Meresa Ernesto, Donati Angelo fu Luigi, signora Ferrari Marcella per un mutilato indegente, Fossati Alcide, Morassutti Antonio, Candelotto Giuseppe, Meneghini Emilio, Collavini Silvio, De Stefano Emilio, Tomini Eugenio, Dominici Mario, Molinari Cornelio, Sgobino Angelo, Corazza Angelo, Ribis Gio Batta, che sottoscrissero L. 25 ciascuno.

Moltissimi altri soci hanno sottoscritto la loro quota presso le varie aziende ove sono impiegati.

Per la bonifica collinare

Ieri, presso la Cattedra di agricoltura, si radunò, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, il Comitato Tecnico per le bonifiche collinari. Vi parteciparono il Direttore della Cattedra prof. cav. Enrico Marchettano, i dottori Tonizzo, Ortali e Dorta; l'ispettore capo forestale della Provincia cav. Sperotto; il direttore dell'Istituto per l'economia montana Filaferro; il prof. Feruglio della Stazione chimico-agraria sperimentale.

Si è discusso a lungo sul procedimento da seguire per ottenere l'inclusione della zona collinare del Friuli — dal Livenza al Vipacco — nel primo elenco che sarà pubblicato in applicazione alla Legge Serpieri sulle trasformazioni fondiarie.

Sono stati nominati relatori per la rispettiva competenza i signori: dottori Feruglio, Filaferro, Dorta, Tonizzo, cav. Mazzoli Taic.

IL TERZO PELLEGRIGNAGGIO FRIULANO

Lunedì 14 corrente, col diretto delle ore 11.45, partirà il terzo Pellegrinaggio Friulano, guidato da S. E. l'Arcivescovo. Durante il viaggio di andata non vi saranno fermate. Il soggiorno a Roma comprenderà la Visita Giubilare, l'Udienza Papale nonchè la visita alla città e suoi dintorni.

Il Pellegrinaggio lascierà la Capitale la notte di domenica 20 e, sostando a Loreto, Padova e Venezia, giungeranno a Udine alle 17.30 del giorno 22. Il treno non ferma a Basiliano.

AL CIRCOLO SPORTIVO

Ricordiamo che questa sera, alle 21, seguirà al Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese l'annunciato trattenimento drammatico-danzante, col debutto dell'orchestra jazz-band sociale.

L'UNIVERSITA' POPOLARE inaugura l'anno didattico 1925-1926

Come già annunciammo, questa sera avrà luogo con solennità l'apertura dell'anno didattico 1925-26 dell'Università Popolare.

Alla cerimonia sono state invitate le più alte personalità cittadine.

Il corso verrà aperto con una conferenza del noto e valentissimo scrittore e commediografo Sabatino Lopez, il quale tratterà il tema: «Come si scrivono e si recitano le commedie».

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

ONORIFICENZA

Ieri sera, nella sala delle aste dell'Intendenza di Finanza, si sono riuniti tutti i funzionari per offrire le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al sig. Vio Giuseppe, primo archivista collocato a riposo dietro sua domanda.

Con appropriate parole il vice intendente signor cav. uff. Roberto Toran ha consegnato al decorato la ben meritata onorificenza.

Il decorato vivamente commosso ha ringraziato tutti i suoi compagni di lavoro per la spontanea dimostrazione di affetto tributatagli, assicurandoli che ne avrebbe serbato perenne ricordo.

FIORI D'ARANCIO

Stamane, prima col rito religioso celebrato nella chiesa di San Giorgio, poscia con quello civile, si giurarono fede di sposi l'avvenente gentile e colta signorina Maria Cremese, figlia dell'egregio sig. Celso, ed il sig. Roberto Govoni, apprezzato geometra presso l'ufficio idrografico del Genio Civile.

Fungevano da testimoni i signori geometri Archimede Taverna e Aldo Cremese.

Dopo un rinfresco, signorilmente offerto in casa della sposa, la felice coppia partì per un lungo viaggio di nozze.

Ricchi e numerosi doni, magnifiche ceste le di fiori, omaggio gentile di amici e conoscenti, coronarono il lieto e auspicato avvenimento.

Agli auguri fervidi degli amici aggiungiamo pure i nostri.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO — In morte di Annita Cera: Facci Luigi lire 5 — di Lorenzini Antonio: Facci Luigi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Francescutti Fabris: Guido Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Annita Cera: Impiegati ditta Cera Franzolini De Reggi 25.

FUNEBRI CERA

Seguirono ieri mattina in forma solenne i funebri della compianta Anita Cera, spentasi nelle prime ore del giorno 5, dopo penosa malattia.

Moltissime e belle le ghirlande: Ercole, Elena alla cara sorella — Famiglia Celli — Postelegrafonici di Udine — Famiglia Daniotti — Ditta Franzolini e De Reggi.

Sulla bara, riposta nel loculo della carrozza di prima classe posava la ghirlanda della figlia e del genero.

Una folla innumerevole di amici e conoscenti era accorsa per porgere all'estinta l'estremo saluto.

Dopo le solenni esequie celebratesi nella basilica delle Grazie parata a lutto, la salma fu accompagnata alla estrema dimora.

Un mesto e reverente saluto alla memoria di Anita Cera. Alla figlia, al genero, ai congiunti vive condoglianze.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"L'abate dai bucoli d'oro" di Arnaldo Boscolo

La figura singolare e suggestiva dell'abate Lorenzo da Ponte, poeta e letterato fiorito in Venezia sullo scorcio del Secolo XVIII, ha fornito lo sfondo e il carattere per il nuovo lavoro di Arnaldo Boscolo.

Temperamento bizzarro e geniale di artista e più vicino per la quantità e le varietà degli amori al contemporaneo Giacomo Casanova, l'autore ha voluto, con felice intuito scenico, disimpegnarsi dalle strettoie che la rappresentazione integrale dell'abate di Ceneda gli avrebbe imposto. E Lorenzo da Ponte ha parafrasato in Paolo da Mosto, l'«abate dai bucoli d'oro», così chiamato per la chioma bionda e inanellata che lo faceva notissimo nelle sale e nei ridotti della città della laguna, il protagonista della commedia settecentesca recitata ieri sera con vivo successo dagli artisti della Compagnia Micheluzzi.

Geloso e innamorato della bella Giustina Giustinian Sagredo, l'abate Paolo da Mosto bolla, in una satira che gli varrà il bando da Venezia, il frutto dei loro amori, intenzionalmente e ad arte attribuito ad amplessi plebei.

Ventidue anni appresso l'azione scenica ci trasporta in una villa dei Giustinian a Mira ove il figlio di Giustina e di da Mosto è allevato da una famiglia di contadini.

Il giovane, studente a Padova, incontra l'abate reduce dalla Francia, ormai celebre negli ambienti letterari d'Europa. I «bucoli» d'oro sono scomparsi, distrutti dall'incalzare degli anni ma il cuore e il genio di da Mosto sempre giovane e sempre palpitante gli consente di rivelare al giovane audace, fremente di un amore contrastato per la pretesa oscura nascita, tutto l'affetto tenero e inquieto di padre, per il quale ha trascorso la vita, roso dall'amarezza e dall'ansia.

Il tocco dei bronzi di San Marco annunzianti la resa della repubblica all'invasore Bonaparte, chiude la vicenda drammatica, mentre il da Mosto, prigioniero delle proprie vicissitudini politiche, deve nuovamente partire ramingo, quando, alla soglia della vecchiaia, gli si schiude finalmente la gioia dell'amore di Giustina e di Alvise ognuno riconciliato e felice nel realizzarsi dei propri sogni.

Il soggetto, trattato con mano abile e sicura è apparso veramente interessante e meritevole del caloroso successo conseguito.

L'alternarsi delle scene è sempre vivace e disegnato a tocchi che non mancano di effetto e di maestria. Anche i punti più facili ad appesantirsi — e ciò sia per la parlata dialettale che, per la natura stessa della situazione tracciata — non hanno per nulla stancato e si può dire che l'interesse del pubblico è venuto aumentando ad ogni episodio.

In complesso, quindi, un lavoro riuscito e che continuerà a percorrere certamente con successo le scene italiane.

L'interpretazione della Compagnia Micheluzzi è stata quella che il valore della produzione richiedeva.

Il Micheluzzi ha reso la figura del protagonista con fine intuito e ottima intelligenza. Ha avuto momenti di particolare efficacia, specie durante il terzo atto ed alla fine del quarto.

La signora Seglin ha recitato con quella grazia e quella signorilità che le sono consuete. Cesco Baseggio ha brillato nella macchietta del «vecio del cimbano» nel secondo atto: non si sa più se ammirare in questa giovane e grande promessa del teatro veneto, se la versatilità artistica veramente di eccezione o il talento scenico potentemente originale.

Brillante ed efficacissimo il Vidali, il quale si ebbe un applauso dopo la scena di Arlecchino, interpretato con bella disinvoltura, e molto apprezzato il Zanon nelle spoglie del «nobilomo Berengan». Sempre graziosissima la Segala (Nicoletta) e bene tutti gli altri.

Decorosi la scena in scena ed il vestiario.

Teatro assai affollato: pubblico scelto ed elegante che tributò alla commedia un lusinghiero successo. L'autore ha presenziato allo spettacolo ed è stato ripetutamente evocato al proscenio. Tre chiamate dopo il prologo, quattro dopo il primo atto, cinque al secondo, quattro al terzo.

gia

***

Questa sera un'altro fortunato lavoro di Arnaldo Boscolo «Puricinela gaveva una fata».

LA RECITA DI DOMANI AL TEATRINO DELLA FILOLOGICA

Ricordiamo che domani, alle 15.30 la compagnia della Società Filologica Friulana si riaffaccierà alla ribalta del Teatrino di via Dante.

Verranno rappresentati tre lavori nuovi per Udine: «Il Canocial de contesse», un atto di G. Marioni; «La mas-arie dal plevan», commedia brillantissima in un atto; «L'ultin di carneval la di Plet» commedia in un atto di Arturo Feruglio, già nota ai lettori de «La Patria del Friuli» per averla letta in appendice.

La viva attesa per questi lavori farà certo accorrere un pubblico numeroso.

AL CLUB SOCIALE

(Via Aquileia, 1) questa sera alle ore 21 sono invitati tutti i soci e famiglie per il consueto trattenimento danzante. Domenica alle ore 16 si replica.

LE ULTIME RAPPRESENTAZIONI DEL CIRCO KLUDSKY

Pubblico numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione del Circo Kludsky. Il vario ed interessante programma ha suscitato l'ammirazione di tutti gli spettatori.

Questa sera alle ore 21 nuova rappresentazione. Domani mattinata alle ore 15 e spettacolo serale.

Stasera, dopo lo spettacolo partirà da Porta Gemona un tram speciale per Tricesimo.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

La replica del forte dramma «Nel Vortice» che doveva aver luogo domani è stata rimandata a domenica ventura.

Annega nella Roggia

Ieri sera, in Piazza Patriarcato, veniva tratto dalla roggia il cadavere di Aristodemo Mauro di anni 50 abitante in via Pracchiuso, già portinaio presso il co. Luciano del Torso.

Il cadavere, dopo gli accertamenti di legge, veniva trasportato al Cimitero. Si crede trattarsi di disgrazia.

Il povero uomo pare si sia portato sullo spiazzo erboso in Piazza Patriarcato, e nell'avvicinarsi alla roggia per un bisogno corporale, vi sia scivolato dentro.

ULTIMA ORA

Dopo un discorso del Primo Ministro
la Camera approva la disciplina giuridica del lavoro

Ieri, la Camera discusse gli articoli del disegno di legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. Giunti all'articolo 13, prende la parola il

PRIMO MINISTRO S. E. MUSSOLINI

S. E. precisa le differenze tra il Sindacalismo rosso e il Sindacalismo fascista — quello, mirante al fine mediato lontano del capovolgimento della situazione attuale, cioè all'abolizione della proprietà, e il secondo è collaborazionista nel primo tempo, quando si tratta di produrre la ricchezza e nel secondo tempo quando si tratta di potenziare questa ricchezza — può non essere più tale quando si tratta della ripartizione dei profitti conseguiti. — Ma anche allora soggiunge, se la buona fede delle due parti esiste, si verifica il collaborazionismo, cioè la transazione che ristabilise quell'equilibrio che per un momento era stato turbato.

Rileva come questa legge, che anch'Egli considera veramente fondamentale, consideri due economie: l'industriale e l'agraria — e mentre per l'agraria arriva fino alla magistratura obbligatoria, cioè all'obbligo, per l'economia industriale si ferma invece alla semplice facoltà. Egli pensa che una legge così fatta rimanga una legge mutilata, e che tanto per l'economia agraria come per l'industriale, debbano essere imposti eguali patti: o l'obbligo della magistratura per entrambe, o la semplice facoltà (vive approvazioni).

Parla con perfetta conoscenza delle varie fasi per le quali è passato il diritto di sciopero e delle varie legislazioni in materia, nonchè l'introduzione dell'arbitrato.

In genere, l'arbitrato obbligatorio incontra opposizioni tanto da parte dei padroni quanto da quella degli operai; ma egli è venuto alla conclusione che si debba introdurlo sia nell'economia agraria sia in quella industriale; conclusione cui venne partendo da un punto di vista ch'è per lui fondamentale tutte le volte ch'egli imprende ad esaminare la situazione italiana. Egli considera la Nazione Italiana in istato permanente di guerra (approvazioni); già disse e ripete «che i prossimi cinque o dieci anni sono decisivi per il destino della nostra gente (pplausi); sono decisivi perche la lotta internazionale si è scatenata e si scatenerà sempre più e non è permesso a noi che siamo venuti un poco in ritardo sulla scena del mondo, di dispendere le nostre energie. Come durante la guerra combattuta al fronte non si ammettevano controversie nelle officine e vi erano degli enti di conciliazione che le superavano ed i risultati furono soddisfcenti perchè non ci furono mai sospensioni di lavoro, così oggi, attraverso queste organizzazioni noi realizziamo il massimo della efficienza produttiva della nazione (approvazioni).

— Bisogna intendersi — egli conclude — Le Nazioni, come gli individui, possono vivere o vegetare. Credo che noi in ogni caso potremo vegetare anche se per avventura dovessimo diventare colonie di paesi che sarebbero arrivati al traguardo prima di noi e ai quali noi probabilmente dovremmo mandare il nostro di più di materiale umano (approvazioni). Questo io chiamo vegetare. Vivere invece per me è una altra cosa; vivere per me è la lotta, il rischio, la tenacia (benissimo); vivere per me è il non rassegnarsi al destino, nemmeno a quello che è ormai diventato il luogo comune, la cosidetta deficienza di materie prime.

E conclude:

— Questa legge nasce in una determinata atmosfera politica e morale; è il prodotto di un determinato regime. Non vi sono pericoli fino a quando questo regime sia imbattibile e sino a quando questa atmosfera morale in cui la Nazione respira non sia modificata (approvazioni). Ma questo regime politico e questa atmosfera sono nel calcolo delle previsioni umane immodificabili (vive approvazioni). In questa certezza è la nostra fiducia di questa legge (vivissimi applausi cui si associano le tribune. I Ministri e i Deputati sorgono in piedi e gridano: «Viva Mussolini!» «Viva il Duce!»).

La proposta del Presidente dei ministri è approvata; ciò che porta a modificare qualche articolo della legge.

La prima parte dell'articolo 18, per citare la più importante, deve essere modificata come segue: *«La serrata e lo sciopero sono vietati»* — ciò che è naturale, dal momento che l'arbitrato è obbligatorio così nelle eventuali controversie agrarie come nelle industriali.

LE ORGANIZZAZIONI DEGLI IMPIEGATI

Approvati tutti gli articoli del disegno di legge, il presidente dei ministri, fa una esplicita dichiarazione, che la Camera ascolta attentamente.

L'on. Mussolini dichiara che fra i dipendenti dello Stato bisogna distinguere coloro che compiono funzioni di ordine meramente economico e quelli che compiono funzioni di ordine non economico; e mentre ai primi può essere riconosciuto il diritto di associazione, per gli altri le associazioni sindacali devono essere vietate. Così, per esempio, quella fra ufficiali, fra i sottufficiali, ecc.

Lo Stato è uno, è una unità inscindibile. Lo Stato è una cittadella nella quale non vi possono essere antitesi, nè di individui, nè di gruppi. Lo Stato controlla tutte le organizzazioni al di fuori, ma non può essere controllato al di dentro...

Nella categoria dei dipendenti dello Stato per quali le associazioni sindacaliste saranno vietate, saranno compresi i professori delle scuole universitarie e medie.

— Non ammetto (soggiunge) che si tengano discorsi di questa specie: che si dica, ad esempio, che i milioni che abbiamo dato ai professori delle scuole medie rappresentano una mezza vittoria. Sono 15 o 20 milioni che vengono dai sudori e dal sangue del popolo italiano. (Vive approvazioni). E se ne abbiamo dati tanti è segno che non se ne potevano dare di più. Bisogna dire netto l'alt! Il professore compie una funzione nella vita nazionale altrettanto delicata di quella che può compiere un ufficiale in attività di servizio o il magistrato. Il professore che modella gli spiriti e le coscienze e che degli uomini può fare degli eroi o dei pusillanimi, ha un compito importantissimo nella vita della nazione. Quindi nello Stato deve essere atomo, non gruppo o associazione. (Approvazioni).

Voglio fare questa dichiarazione, perchè domani non venga nuova la notizia che in sere di coordinamento, in base all'art. 23, io applicherò rigidamente questo criterio, che ritengo informato alla più pura dottrina del Fascismo italiano. (Vivi applausi).

Il consiglio della stampa tirrena per le nuove direttive della Federaz.

LIVORNO, 11 — Stasera si è riunito il consiglio direttivo della stampa Tirrena che ha ad unanimità di voti approvato il seguente Ordine del Giorno.

«Il consiglio direttivo della stampa tirrena presenti Cristofanini, Sorbi, Gasparri, Mattei, Tornielli e Mazzano segretario sicuro interprete dell'unanime desiderio degli associati mentre incondizionatamente dà adesione e plaude alle nuove direttive federali delibera di convocare per il giorno 15 corrente l'assemblea generale alla quale rimette fin d'ora il mandato conferitole».

L'unione editori si trasforma in associazione Nazionale
e inneggia al Duce

ROMA, 12. — In seguito al desiderio manifestato in una recente assemblea dell'Unione Nazionale editori giornali, di trasformare l'organizzazione, era stata nominata una commissione con l'incarico di predisporre uno schema di nuovo statuto che venne sottoposto all'esame degli editori dei giornali d'Italia nell'assemblea riunitasi in Roma il **10 dicembre u. s.**

Il presidente comm. generale Pellissiero e successivamente il comm. Vannisanti hanno presentato due Ordini del Giorno per l'adesione completa alle direttive segnate dal governo nazionale nel campo della politica del lavoro. I due ordini del giorno furono fusi in uno solo (firmato da entrambi proponenti) che è il seguente:

«Gli editori giornali quotidiani d'Italia riuniti in assemblea a Roma il 10 dicembre 1925 per trasformare l'unione editori in associazione nazionale e modificare lo statuto sociale rivolgono un deferente saluto al primo editore che oggi regge le sorti della patria; intendono che la nuova associazione subordini gli interessi particolari a quelli superiori della nazione, mantenendosi nell'orbita della politica sindacale del Governo che gli editori approvano e accettano. L'assemblea poi ha approvato il nuovo statuto e ha deliberato di mutare la denominazione del sodalizio da «Unione nazionale Editori giornali» in «Associazione nazionale editori giornali». Ha riconfermato i propri rappresentanti, prima d'ora nominati nei collegi probivirali. Per acclamazione, venne eletto a presidente il comm. gen. Giuseppe Pellissero.

Un giornale al bando

ROMA, 12, — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il commissario straordinario per il Piemonte comunica che il giornale «La Vedetta Italica» editto a Pallanza non risponde alle direttive della Federazione di Novara di modo che detto giornale deve ritenersi all'infuori dell'influenza politica di essa avendo carattere di organo esclusivamente personale dell'on. Belloni.

Ciò serva di ammonimento e di norma per tutte le organizzazioni dipendenti dalla federazione e per tutti i fascisti della provincia.

Sulla riforma della legislazione ecclesiastica

ROMA, 12. — La Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica si è riunita in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Mattei Gentili e ha definitivamente approvati i progeti redatti dalle sottocommissioni. Ha quindi costituito un comitato di redazione per il coordinamento delle norme adottate e ha nominato relatore generale Amedeo Giannini. Il Comitato di redazione inizierà domani i suoi lavori.

I concorsi ippici di Roma sotto il Patronato di S. M. il Re

ROMA, 11. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Gallenga Stuart ed il gr. uff. Tullio Leonardi i quali hanno intrattenuto il Sovrano sulle importanti manifestazioni sportive che per iniziativa dell'automobile Club di Roma e del comitato permanente per i concorsi ippici avranno luogo in Roma nella primavera 1926. S. M. il Re si è benevolmente interessato delle due grandi manifestazioni sportive che assumono carattere di speciale importanza per essere poste sotto il suo patronato.

Scoperte archeologiche in Sicilia
La generosità di uno straniero

ROMA, 12. — Generosamente promossa dal suddito inglese capitano Hardcastle, appassionato cultore delle antichità siciliane, si è di recente svolta a Girgenti una campagna di scavo. Sono venuti in luce in un primo tempo un interessante complesso di abitazioni romane di epoca tarda e in un altro punto, le opere di costruzione di un grande edificio greco del sesto secolo che si ritiene essere un santuario di divinità femminile: forse Demetra.

Incoraggiato da tali risultati il capitano Hardcastler ha voluto offrire un nuovo fondo per la prosecuzione delle ricerche; offerta che il governo ha di buon grado accettata, dato il vivo amore per le nostre antichità e la disinteressata nobiltà di proposito del generoso straniero.

Corsi sciatori nella milizia

ROMA, 12. — Il comando generale della Milizia ha dato disposizioni per lo sviluppo dei corsi sciatori presso le legioni dislocate in montagna. I corsi si apriranno presso la prima, seconda, terza, quarta, sesta, settima legione e avranno la durata di 30 giorni. Termineranno colle gare finali nelle quali verranno disputati ricchi premi.

La conferenza oraria internazionale a Verona

VERONA, 12. — Ieri sera si è chiusa la Conferenza internazionale ferroviaria. Il presidente della conferenza gr. uff. Sottili, ha ringraziato tutti gli intervenuti per l'assiduo e intelligente lavoro inteso a migliorare sempre più i rapporti dei popoli europei ed ha terminato augurando che nella conferenza ventura questo alto senso di civiltà debba essere il primo ispiratore dei reciproci accordi. Il discorso è stato vivamente acclamato da tutti che hanno lanciato un forte alalà al Duce. Nell'odierna seduta sono stati ultimati i lavori per la formazione degli itinerari dei trasporti e delle merci attraverso i vari Stati interessati e per consegnare i treni ai confini italiani del Brennero, di S. Candido, di Tarvisio, di Postumia e di Piedicolle, donde le ferrovie italiane inoltreranno le merci a destinazione dopo compiute le necessarie operazioni di verifica di rispedizione secondo la provenienza da Verona, da Pontebba o da Udine. In tal modo sarà ottenuta una celerità per la quale la merce italiana sarà a Praga in un massimo di 72 ore, a Vienna via Brennero e via Postumia in un massimo di 54 ore. Un treno completo di carni congelate potrà compiere il percorso Trieste-Vienna in 29 ore. Queste cifre dimostrano la grande importanza della conferenza la cui gerenza è stata affidata anche pel 1926 alla nazione ceco-slovacca. Per il cambiamento degli orari i delegati si riuniranno prima a Vienna e poi a Bucarost. Il comm. Amante presidente delle sedute, congedando le delegazioni con elevate parole, ha ringraziato per la proficua opera prestata facendo l'augurio che continui anche per l'avvenire.

Scarfoglio, Ambrosini e Banzatti condannati a 7 mesi

NAPOLI, 11. — Oggi, dinanzi alla 13.a Sezione del nostro Tribunale penale, ha avuto il suo epilpgo il processo ieri iniziatosi a carico di Luigi Ambrosini e del comm. Banzatti, redattore responsabile della «Stampa» e dei fratelli Paolo e Michele Scarfoglio, rispettivamente direttori del «Mattino» e del «Corriere di Napoli».

Questi noti giornalisti dovevano rispondere di vilipendio contro l'Esercito per avere il primo compilato una corrispondenza non rispondente al vero pubblicata dai giornali sunnominati, sulle manovre nel Canavese.

Gli imputati sostennero trattarsi di errata interpretazione dello stenografo, che svisò quanto telefonava l'Ambrosini.

Dopo la requisitoria del Procuratore generale e le arringhe dei difensori, il Tribunale si ritira per la sentenza che è del seguente tenore:

Il Tribunale dichiara Luigi Ambrosini colpevole del reato ascrittogli senza la continuazione, per la pubblicazione di cui in rubrica, seguita in Torino; dichiara, inoltre Vittorio Banzatti, Michele Scarfoglio e Paolo Scarfoglio colpevole del reato loro rispettivamente ascritto. Visti ed applicati gli art. 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315-47 dell'editto sulla stampa 26 marzo 1848 N. 645, 422 e 429 Codice procedura penale, condanna ciascuno dei predetti alla pena di mesi sette di detenzione e a lire 500 di multa; tutti e quattro in solido alle spese processuali e tassa di sentenza.

Gli Stati Uniti riconosceranno i soviet russi?

PARIGI, 11. — Il «Matin», pubblica il seguente telegramma da Washington. Un progetto di legge per il riconoscimento del Governo dei Sovietè da parte degli Stati Uniti è stato presentato ieri alla presidenza del senato dal senatore Borah.

Una grande coalizione di partiti in Germania

BERLINO, 12. — Secondo i circoli parlamentari, il presidente del Reich affiderà probabilmente domani mattina al dottor Luther, l'incarico di condurre i negoziati per la formazione di una grande coalizione in vista della costituzione del gabinetto germanico.

L'apertura di nuove scuole italiane in Jugoslavia

BELGRADO, 11. — La «Pransda» scrive che il ministro d'Italia a Belgrado gen. Bodrero ha avuto ieri un lungo colloquio col ministro dell'istruzione Radic, circa l'apertura di nuove scuole italiane in Jugoslavia.

La nuova linea di frontiera fra Jugoslavia e Albania

BELGRADO, 11. — In conformità con le disposizioni contenute nell'accordo relativo a San Naoun è stata ieri occupata la nuova linea di frontiera stabilita con la Jugoslavia e l'Albania.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 112 a 113.50; Francia da 93.75 a 94.25; Londra da 120.45 a 120.60; Nuova York da 24.75 a 24.85; Spagna da 349 a 357; Svizzera da 477 a 480; Atene da 31.50 a 32.50; Berlino da 588 a 598; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.40 a 73.80; Ungheria da 0.0345 a 0.0352; Vienna da 346 a 355; Zagabria da 44 a 44.20.

Rendita 74.50, consolidato 94.50.

BORSA DI MILANO

Mercato irregolare, ma con intonazione generale sensibilmente migliore di quella delle riunioni precedenti. Sono ancora oggi continuati i realizzi, ma il loro assorbimento più facile e pronto, ha sostenuto le quotazioni della maggiore parte dei titoli. Nel mercato dei cambi, attraverso oscillazioni di scarsa ampiezza, tutte le divise più tese in confronto della chiusura di ieri. Discreta animazione di affari.

CAMBI: Francia 93.85; Svizzera 479.25 Londra 120.525; New York 24.8625; Berlino 591.50; Vienna 352; Bucarest 11.20; Belgio 112.825; Spagna 354.25; Praga 73.75; Budapest 0.035.

Rendita 75, consolidato 94.25.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'11. corr.: corso medio lire 68.20; Trieste 68.30; Milano 69; Roma lire 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 91.25; Londra 120.30; New York 24.80; Zurigo 478; Bruxelles 112.25.

E' morto a Bologna dopo brevissima malattia, a soli 27 anni,

Mario Cremese

I fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti, desolatissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente, alle ore 15, partendo dal piazzale fuori porta Aquileia.

Oggi serenamente spegnevasi a Illegio (frazione di Tolmezzo) dove nacque 87 anni fa,

Bonora Leonardo

beneamato da quanti lo avvicinarono per la scrupolosa onestà, ed animo buono; dedicò la sua vita interamente alla famiglia.

I figli Giovanni, Giacomo, le figlie Maria, Caterina ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Illegio, 10 dicembre 1925.

Ieri sera alle 20, spegnevasi

Caterina Bassi ved. Scarpa

I figli Giorgio e Angelo con la nuora Italia ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 13, partendo dal Pio Luogo.

Udine, 12 gennaio 1925.

Cinema Cecchini
CHIUSO PER RESTAURO

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito; e con spettacoli cinematografici di primo ordine.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Un lusinghiero successo riportò la meravigliosa film passionale «**PERLA NERA**» per la magnifica messa in scena, per gli stupendi e incantevoli sfondi di Venezia e della Riviera Ligure, e per la insuperabile interpretazione dei grandi artisti GUSTAVO SERENA e NELLA SERRAVEZZA. — Questa sera, ultima, si ripete il programma.

Nel Varietà gli acclamatissimi «The Kortis» e i «Due Germanos» annunciano delle novità nel loro repertorio.

Imminente una film che lascierà indelebile ricordo in coloro che avranno la fortuna di ammirarla; una film la cui messa in scena ha costato 14 Milioni, una film che sbalordirà: «**Corsa al piacere**».

CINEMA CONCERTO EDEN

MARIA JACOBINI furoreggia nel superfilm di novità a spettacolo completo: «**UNA MOGLIE E DUE MARITI**» - Troppo note sono le doti artistiche della grande attrice italiana per tesserne nuove lodi; tutti sanno che i suoi film debbono ed hanno la forza di riuscire dei grandi capilavori; perchè essa è l'animatrice infaticabile di ogni manifestazione d'arte. Essa è il caposaldo del soggetto, perchè è capace di viverlo come fosse l'eroina o il personaggio creato dalla vicenda, e lo denota molto chiaramente la sua ultima interpretazione «Una moglie e due mariti», raro gioiello d'arte, di bellezza; fonte inesauribile di divertimento, film che ovunque ha ammaliato il pubblico all'entusiasmo ed all'ammirazione e che a Udine all'Eden sta riportando un crescente successo. Oggi, dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultimissime repliche del completo spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 743.7 — pressione al mare 754.9 — temperatura: NN-E, forza debole — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: nebbioso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 6.40, minima 2.2.

L'unione Negozianti ed Esercenti ed il Dazio

L'assemblea di ieri - L'adesione ai Sindacati

Seguì ieri nel pomeriggio, nella sala delle Pubbliche Adunanze in Via Treppo, la annunciata assemblea degli Esercenti e Negozianti cittadini per discutere e deliberare circa il problema del Dazio e Consumo.

***

L'argomento non è nuovo. Parecchie volte abbiamo avuto occasione d'intrattenervici specialmente dopo le varie riunioni (e non furono poche) degli interessati, ancora quando gli Esercenti e i Commercianti formavano un'unica associazione.

Il problema, chiamiamolo pure spinoso, è stato discusso ampiamente, esaminato in tutte le sue parti. Sono state avanzate proposte, furono accolti pareri, furono approvati un'infinità di ordini del giorno; ogni esercente e negoziante che fosse, perorò la causa e qualcuno anche con molto calore.

Furono perfino nominate delle commissioni le quali si presentarono all'autorità comunali protestando e chiedendo un trattamento nei riguardi del dazio più giusto e più... sopportabile.

Questo problema del dazio fu pure l'origine della scissione fra Esercenti e Commercianti e fu lo sprone per la creazione di una nuova società. La nuova società sorse e si chiamò « Unione Negozianti ed Esercenti di Udine ».

Infatti l'Unione quale primo punto del suo programma, mise la soluzione della questione daziaria.

Oggi, dopo parecchi mesi o meglio anni, la questione si agita ancora senza aver ottenuto finora nulla o ben poco.

Sulla questione il Presidente dell'« Unione Negozianti ed Esercenti » signor Quintino Leoncini ha letto ieri di fronte ad oltre 150 soci (numero veramente lusinghiero, in confronto a quello che si ebbe a riscontrare in parecchie precedenti riunioni), una dettagliata relazione.

La relazione del Presidente

La relazione dimostra che il consiglio dell'Unione, composto dal presidente suaccennato, dal vice presidente signor Pinto, dal segretario rag. Manfrin dai consiglieri signori Patrignani, Zaghis, Candotti e con la collaborazione dei signori Savio, Jacolutti e Turchetto, ha lavorato ed è riuscito a portare il problema daziario su un terreno assai più facile a risolverlo, salvo naturalmente l'appoggio di tutti gli interessati, anzi l'unione ferma e convinta fra essi onde portare a compimento con soddisfazione reciproca, la già troppo vecchia e combattuta questione.

Ma ecco la relazione che pubblichiamo integralmente poichè riteniamo di vivo interesse per la classe degli esercenti:

« Egregi colleghi!

Vi abbiamo chiamati a discutere uno dei problemi più importanti della classe, per non dire il più vitale: il dazio consumo. Sin dal nostro sorgere, avevamo annunciato che questo problema faceva parte del nostro programma, e sin da allora vi abbiamo dedicato la nostra attività.

La riscossione a bolletta

Riassumiamo i fatti: alla fine del 1923 in vista dell'agitazione degli esercenti e negozianti cittadini, malcontenti del vigente regime di dazio in abbonamento, il Comune decideva l'applicazione della riscossione a bolletta. Il risultato è noto: da 3 milioni circa all'anno, la cifra del canone daziario è salita a circa 5 milioni e mezzo, senza tener conto delle addizionali che vanno al Governo.

A parte il maggior onere che così veniva a rappresentare il dazio consumo per gli esercenti, un gravame maggiore esso rappresentò in quanto il severo regolamento daziario, pur applicato con qualche attenuazione, venne ad intralciare gravemente lo sviluppo del loro lavoro, e ad esporli ad una quantità di noie e anche di multe per futili motivi.

Era logico quindi che gli esercenti, i quali nel frattempo dovevano essersi fatto un concetto preciso del loro consumo, chiedessero il ritorno del regime di abbonamento, ma trovarono in ciò grave ostacolo da parte del Comune, il quale avendo realizzato un reddito maggiore, tendeva a conservarlo non solo, ma possibilmente anche ad aumentarlo.

Con un lavoro continuo, di preparazione, durato mesi e mesi, siamo finalmente riusciti ad ottenere dal Commissario Prefettizio S. E. Spezzotti, l'ammissione delle trattative per gli abbonamenti, a condizioni che potevano apparire eque tanto per la classe che per il Comune.

Ma qui cominciarono a sorgere nuove difficoltà. Alla prova dei fatti, l'Ufficio Daziario risultò impreparato completamente alla trattazione degli abbonamenti sulle basi in un primo tempo state stabilite. Le singole partite dei contribuenti erano infatti arretrate di quasi un anno, e pur con un intenso lavoro, non poterono essere aggiornate che a tutto il mese di febbraio 1925. Per tale ragione, come a base di consumo fu dovuto adottare quello accertato nel 1924, anzichè il 1924-25, come era stato da noi chiesto, ed in un primo tempo ottenuto. Oltre a ciò, un'aperta ostilità si era manifestata nei primi tempi da parte di alcuni agenti, ostilità che si risolse in una ostacolazione delle trattative. Sulle basi dei rapporti pervenutici, intervenimmo replicatamente ed energicamente presso il Comune e presso la Direzione del Servizio Daziario, ottenendo assicurazione assoluta che tale inconveniente non si sarebbe più ripetuto.

Rimaneva un altro ostacolo, ed era quello delle giacenze.

Le nostre trattative essendosi svolte sulle basi del dazio consumato, non doveva esservi dubbio che delle giacenze avrebbe dovuto tenersi conto nella trattazione degli abbonamenti, mentre invece l'Ufficio, asserendo non aver dati precisi in proposito, voleva basarsi esclusivamente sul dazio pagato.

Abboccamenti con l'autorità comun.

Ci siamo ripetutamente incontrati con i rappresentanti del Comune, insistendo sul fatto, e riuscendo a persuaderli dell'assoluta utilità delle nostre richieste. Ancor ieri sera, il Commissario aggiunto del Comune, ci promise che si sarebbe fatto il possibile per venirci incontro, perchè anche su questo l'ufficio incontrava delle gravi difficoltà per ragioni contabili.

A questo punto delle trattative, noi ci siamo sentiti in dovere di chiamarvi, per esporvi lo stato reale delle cose. Da una parte, abbiamo ricevuto lagni infiniti, da parte degli esercenti, e non abbiamo mai trascurato di farcene portavoce presso il Comune, insistendo per la eliminazione degli inconvenienti. Da un'altra parte, l'Ufficio Daziario risponde alle nostre proteste che gli esercenti sono insinceri nella dichiarazione del loro consumo. E' logico che noi, rappresentanti e facenti parte della vostra classe, cerchiamo con tutti i mezzi la tutela dei vostri interessi. Ma essa come già abbiamo occasione di dirvi, risiede in precise norme, che qui vi ripetiamo.

Ogni esercente deve recarsi a trattare con dati precisi e provabili del suo consumo. E' perfettamente inutile, anzi dannoso sperare di avere riduzioni, perchè l'Ufficio ha per ogni contribuente la precisa posizione a tutto febbraio 1925, ed è su questa che viene fatto l'accertamento.

L'Ufficio, per disposizione delle superiori autorità, ha il dovere di giustificare le sue richieste con l'esibizione dei singoli partitari. Si deve particolarmente accertarsi che venga tenuto conto delle giacenze al 31 dicembre 1924, perchè questo è un nostro diritto che il Comune non può negare.

Sul dazio dei vini del 1924, viene applicato l'aumento di legge del 40 per cento e del 36 per cento sulla birra. Nessun aumento invece sulle acque gazose.

Nei casi in cui l'ufficio possa prevedere una posibilità di maggior lavoro, viene applicato un ulteriore aumento del 10 per cento, che serve al Comune per garantirsi delle immancabili cessazioni, anche temporanee di esercizi.

Le basi delle trattative

Queste le basi sulle quali i singoli contratti devono essere trattati. E' dannoso per i singoli e per la classe intera, fare delle proposte su basi cervellotiche, che servirebbero come prova di malafede degli esercenti. Ma è necessario invece che tutti, tutti si rechino immediatamente all'Ufficio Daziario. Coloro che sono già stati, senza poter la prima volta combinare, rifacciano i loro conti e ritornino. Ciò è assolutamente necessario, come pure è necessario che di tutte le enventuali discordanze, venga data notizia alla nostra Società, affinchè essa possa avere dei dati su cui svolgere la sua opera di fiancheggiamento delle trattative.

Facciamo presente che l'assenteismo di alcuni potrebbe venire considerato dall'Ufficio Daziario anche come una prova di poca correttezza nei riguardi delle contribuzioni daziarie, perchè ci fu detto che vi sono alcuni i quali trovano più comodo frodare il dazio che fare l'abbonamento.

Dobbiamo poi sinceramente affermarvi che da parte del Commissario Prefettizio, S. E. l'on. Spezzotti, come pure del Commissario Aggiunto del Comune, signor Marcovich, abbiamo trovato la più perfetta volontà di venirci incontro, ed il più perfetto senso di equità.

In forza di questo confidiamo che con egual senso del dovere tributario da parte della classe, si possa giungere ancora, malgrado le difficoltà incontrate, ad una favorevole soluzione di questo grave problema ».

***

La relazione del Consiglio fu accolta con viva soddisfazione da tutti i presenti.

La discussione

Seguì poscia la discussione e numerosi dei presenti vollero dire il loro pensiero « sull'ostacolo delle piacenze » e più ancora sul fatto che l'amministrazione daziaria tratta gli abbonamenti su basi dalle quali non si può equamente giudicare e cioè sul « consumato » dell'anno 1924 e mesi di gennaio e febbraio del 1925. Condizioni queste che si distaccano veramente da quelle venutesi a creare dopo e che si distaccheranno ancor di più l'anno venturo e ciò in considerazione del diminuito consumo nelle vendite, nello spaccio, e fenomeno questo — dicono gli esercenti — verificatosi in tutti, o quasi, i campi del commercio e dell'industria.

A tutti risponde esaurientemente il segretario rag. Manfrin. Insomma ognuno comprese benissimo che assecondando l'opera del Consiglio, tutelerà il proprio interesse, maggiormente poi comprese, quando il signor Jacolutti citò il 5 ed il 21 articolo del Regolamento sul Dazio e Consumo. Articoli che dicono come e quanto bisogna che gli Esercenti e Negozianti, stiano attenti per non cadere nelle... contravvenzioni.

Interloquiscono ancora il signor Turchetto a proposito della libertà di commercio che verrebbe subito a sollevare la classe abolendo il sistema di pagare la tassa del Dazio e bolletta; ed il sig. Savio sulla necessità di costituire una unione forte, compatta. In proposito, dietro invito del Presidente precisa il suo pensiero con un'abile perorazione concludendo infine col proporre l'adesione dell'Unione Esercenti e Negozianti alla Corporazione dei Sindacati.

L'adesione ai Sindacati

Rileva la proposta del signor Savio, il sig. Pinto accogliendola con entusiasmo e perchè il gesto non fosse male interpretato al di fuori, precisa ch'era sua e del Consiglio pure, l'intenzione di far aderire l'Unione Esercenti alla Corporazione dei Sindacati ancora al sorgere della nuova Unione, e ricorda anzi in proposito l'intervento ad una assemblea, tenutasi parecchi mesi or sono, del Commissario straordinario della Federazione dei Sindacati signor Romualdo Rossi il quale ampiamente illustrò la questione dei sindacati fascisti precisando le loro funzioni.

La proposta del sig. Savio, fu accolta all'unanimità dai presenti e fu redatto in merito il seguente ordine del giorno.

« L'Assemblea dell'Unione Negozianti ed Esercenti riunitasi per discutere l'importante problema daziario,

considerato la necessità di rafforzare l'organizzazione della classe,

tenuto conto che nelle attuali condizioni di fatto l'unica grande organizzazione che può garantire l'appoggio alla classe è quella dei Sindacati Nazionali fascisti,

dà mandato al Consiglio Direttivo di iniziare i rapporti con le rappresentanze dei Sindacati onde trovare il modo per un vantaggioso passaggio dell'Unione Negozianti ed Esercenti nell'oraganizzazione Sindacale ».

***

Prima però fu approvato pure all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Jacolutti.

« L'Assemblea dell'Unione Negozianti ed Esercenti, tenuto conto delle dichiarazioni della Presidenza in merito al problema daziario,

constatata la buona volontà del Comune per venir incontro ai desiderata della classe riconferma la propria precisa volontà di addivenire alla conclusione dei contratti d'abbonamento ».

***

Furono poscia formulati e spediti i due seguenti telegrammi:

On. SPEZZOTTI - Roma — *Unione Negozianti Esercenti costituendosi in Sindacato invia E. V. fervido deferente saluto — Presidente Leoncini.*

On. ROSSONI - Roma — *Unione Negozianti Esercenti Udine costituendosi in Sindacato invia S. V. entusiastico saluto inneggiando fortune Patria — Presidente Leoncini.*

***

Alle 17 circa l'assemblea si sciolse, prima però il presinedte rivolse ai presenti parole d'incitamento a perseverare nella lotta ingaggiata e facendo vivo appello perchè il numero di 300 e più soci cresca assai di più, per un miglior avvenire dell'Unione, che malgrado la sua recente costituzione può reputarsi forte e già pronta ad affrontare i problemi che le si presenteranno.

LA BIBLIOTECA DELLA SOCIETA' ALPINA

Abbiamo dato ieri una larga relazione dell'assemblea della Società Alpina Friulana, accennando anche alle modifiche statutarie approvate, la più importante delle quali riguardava l'uso della biblioteca.

Necessità questa che non tocca i soci alpinisti, ma soltanto quelli che usufruiscono della Biblioteca e del Gabinetto di lettura.

Fu appunto messo in evidenza come la tassa sociale di lire 60 annue rappresenti effettivamente appena il costo di uno dei tanti periodici che si trovino a disposizione dei soci e come essa sia molto al disotto del rapporto fra la tassa sociale di anteguerra (L. 24) ed i costi di allora e d'oggi dei libri e dei periodici.

ARRUOLAMENTO AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA

Si ricorda che il Ministero dell'Interno, in data 1 novembre u. s., ha pubblicato il bando permanente per l'arruolamento di agenti di P. S. Coloro che hanno interesse di prenderne conoscenza possono rivolgersi alla R. Prefettura del Friuli (Ufficio Gabinetto).

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Vicenza

Se un nuovo «forfait» non interverrà a prolungare il forzato riposo della seconda squadra, questa potrà finalmente domani giocare la sua seconda partita di campionato.

La squadretta è esuberante di vitalità ed anela alla galoppata come un buon puledro di razza.

Gli avversari di domani saranno indubbiamente di maggiore levatura di quelli finora affrontati e la partita sarà contesa con grande vivacità. I bianco rossi infatti proprio domenica hanno colto un clamoroso successo battendo per otto goals a zero le riserve del Venezia: ciò denota una classe ed una combattività notevole che li farà scendere a Udine con ferme intenzioni di ben figurare.

Riteniamo tuttavia che l'undici di Galanti, in gran forma e sino al oggi imbattuto, possa figurare nel ruolo di favorito.

La squadra concittadina sarà nella formazione consueta.

La partita avrà inizio alle ore 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. scav. uff. dott. Atthmajer — P. M. cav. avv. Orsi — Canc. rag. Pisano.

UN BORSEGGIO IN PIAZZA UMBERTO I

Certo Carlo Ciani di Romano, d'anni 19, di Trieste, è imputato di aver borseggiato in piazza Umberto I., certo Giacomo di Gaspero, impossessandosi del di lui portafogli contenente dieci lire e documenti.

Il Ciani, già noto per altre marachelle, si mantiene negativo, ma il Tribunale lo condanna a mesi 10 di reclusione.

Le conseguenze di uno spintone

Tale Giovanni Bergnach fu Giuseppe, d'anni 34, di Drenchia venne a diverbio, a Prepotnizza, con certo Giovanni Trugnac. Accalorandosi, diede uno spintone a quest'ultimo, gettandolo a terra in modo da cagionargli lesioni guaribili in trenta giorni.

Il Tribunale condanna il Bergnach a mesi 10 di reclusione col condono.

IN PRETURA

Giudice: Vice-pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Ridomi — Cancelliere rag. Grimaldi.

FALSIFICAZIONE DI PASSAPORTO

Tale Antonio Picco fu Simone di anni 33 da Bordano ivi residente, comparve ieri dinanzi al giudice per giustificare l'alterazione commessa sul suo passaporto, cambiando cioè la data di vidimazione del 12 dicembre 1923 in quella del 12 dicembre 1924.

Il Picco si presenta all'udienza ignaro della cosa e protesta la sua innocenza.

Si busca un mese e 15 giorni di reclusione con la condizionale.

OMESSA DENUNZIA D'ARMI

Gelindo Favotto di G. B. da Santa Maria di Lestizza per essere stato trovato in possesso di un moschetto senza la prescritta autorizzazione e senza averlo prima regolarmente denunciato, fu condannato a 10 giorni d'arresto con la condizionale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile